

Introduzione

Nonostante i secoli di storia, il bilancio d'esercizio è ancora oggi il documento fondamentale con il quale le imprese comunicano ai soci e agli *stakeholder* come hanno operato (e si propongono di operare in futuro) e quali sono i risultati raggiunti. Il bilancio fornisce a tali soggetti e al management le informazioni necessarie per valutare il raggiungimento delle condizioni imprescindibili di equilibrio dell'assetto economico-finanziario d'impresa: la redditività, la solidità patrimoniale, la liquidità e la solvibilità. Mediante questo fondamentale documento l'impresa costruisce la propria reputazione, che tanta importanza assume nella costruzione dei legami di fiducia con i soggetti ai quali essa si rivolge per ottenere le risorse umane, tecniche e finanziarie di cui necessita.

Per la sua rilevanza, il bilancio è disciplinato dalla normativa, nazionale ed europea, e dai principi contabili emanati da organismi, nazionali e internazionali. Detti principi colmano i vuoti normativi, stabiliscono regole di comportamento da seguire nei casi più controversi e forniscono indicazioni operative sempre più stringenti per i redattori di bilancio.

La normativa sul bilancio e i principi contabili devono fronteggiare vari fattori di complessità:

1. la necessità di dare rappresentazione in senso ampio all'attività economica svolta dall'impresa, in termini di risultati economici periodici e di accrescimento del valore del patrimonio;
2. l'emergere di contratti sempre più sofisticati attraverso i quali si svolge l'attività economica, che tuttavia devono trovare rappresentazione in termini di valori;
3. il crescente grado d'internazionalizzazione dei sistemi economici, che porta le imprese a operare in contesti giuridici caratterizzati da legislazioni e regole contabili molto diverse;
4. la rilevanza dell'impresa nel contesto sociale, con la conseguenza che la collettività chiede di conoscere, con sempre maggiore trasparenza, l'impatto che le sue attività e le sue scelte determinano anche sulla società e l'ambiente.

L'obiettivo assegnato alla comunicazione di bilancio sta diventando, quindi, via via sempre più ambizioso: fornire al lettore (azionista, creditore, lavoratore, banca, comunità di riferimento ecc.) informazioni complete sull'intero processo di creazione di valore economico attuato dall'impresa, sulla sua sostenibilità nel tempo, sui limiti che può incontrare, sulla possibilità di distribuire redditi.

Sotto le pressioni di questa complessità, le regole contabili sono state rese sempre più dettagliate e complesse. Emerge, di conseguenza, il rischio di perdere di vi-

sta gli obiettivi principali del bilancio: fare comprendere come l'impresa crea e distribuisce ricchezza, come impiega il capitale, come preserva gli equilibri economico-finanziari fondamentali per la sua continuità di esistenza. Altro rischio (opposto per eccesso di semplificazione) è quello di ritenere queste regole superflue perché, in sostanza, la contabilità è sempre uguale a se stessa. In realtà, i cambiamenti sono profondi e richiedono conoscenze e professionalità nuove.

Tenendo conto di questa evoluzione, il libro è stato scritto per soddisfare le esigenze didattiche degli studenti dei corsi di laurea magistrale di classe aziendale ed economica e quelle professionali di coloro che, a vario titolo, devono redigere o esaminare bilanci. Intende, quindi, costituire un corso di approfondimento intermedio, e presuppone una conoscenza di base della contabilità e del bilancio. Nelle nostre intenzioni, fornisce le chiavi interpretative dei più importanti argomenti in una prospettiva attuale, con il giusto equilibrio tra aspetti teorici e pratici, sui quali innestare, in un successivo momento, ulteriori approfondimenti che non è possibile proporre in un testo didattico.

Il tentativo condotto è presentare una visione unitaria del bilancio, mediando tra le esigenze di generalizzazione (al fine di non perdere di vista i fenomeni economici sottostanti al divenire d'impresa) e quelle di dettaglio contenute sia nella legislazione italiana che nei principi contabili nazionali e internazionali. L'approccio seguito è stato, in ogni Capitolo, di descrivere il fenomeno oggetto di rappresentazione e il suo trattamento nell'impostazione del legislatore e dei principi contabili nazionali, confrontandolo con quello, talvolta molto diverso, previsto nei principi contabili internazionali. Questo al fine di mettere in rilievo gli effetti dei diversi *corpus* di principi sull'interpretazione dei valori di bilancio e sulle modalità con cui sono ottenuti.

Il lavoro è strutturato in due parti.

Nella prima parte si presentano il ruolo del bilancio ai fini della misurazione dei risultati aziendali e della comunicazione degli stessi all'esterno, l'influenza della regolamentazione sulla redazione del bilancio, i principi di redazione, le strutture dei prospetti contabili e i criteri di valutazione. Nella seconda parte si esaminano le singole voci, con particolare attenzione agli aspetti di rappresentazione in bilancio e ai criteri di valutazione. L'ultimo Capitolo è dedicato all'approfondimento di alcuni temi specifici. Il tutto è esaminato con riferimento alle disposizioni del codice civile e dei principi contabili nazionali in confronto con i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Gli autori